

Per una economia sana

LA PERSONA AL CENTRO

Il Programma occupazionale di Caritas Ticino:
uno strumento al servizio della persona

I TENTATIVO DI OFFRIRE UN SERVIZIO OPPORTUNO ALLE PERSONE CHE ACCOGLIAMO NELLE NOSTRE MISURE ALIMENTA COSTANTEMENTE LA NECESSITÀ DI INTERROGARE IL NOSTRO AGIRE PROFESSIONALE, PERCHÉ IL CONTESTO POSSA ESSERE ADEGUATO E ATTENTO ALLE ISTANZE DI CHI ACCOGLIAMO.

È un cammino che ha percorso 30 anni di strada, attraversando mutamenti sociali ed economici dentro cui la lettura dei bisogni e le risposte hanno subito evoluzioni radicali. Tuttavia c'è un fil rouge che tiene insieme questa trama di mutamenti, l'unico dogma atemporale, un semplice e ragionevole concetto fondante: la centralità della persona e il tentativo di promuovere un'economia sana che sia inclusiva e sia orientata a un reale bene comune, nessuno escluso. Manteniamo fede anche all'assunto che la nostra organizzazione debba essere casa innanzitutto per chi abita fragilità e marginalità, perché ciascuno è risorsa ed ha il diritto di essere parte attiva nella collettività.

In passato il paradigma delle nostre misure è che fossero luoghi di lavoro dentro cui generare servizio, da tempo la complessità delle istanze ci richiama ad essere luoghi di servizio dentro cui l'esperienza del lavoro diventa strumento opportuno e concreto per richiamare chi è coinvolto, noi compresi, ad alimentare

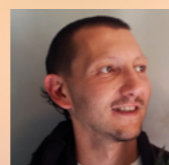
un cambio culturale di prospettiva su sé stessi e sulle nostre comunità. Le misure di attivazione sono diventati luoghi non solo esperienziali, vi è in essere il determinarsi di spazi di contenuto, formazioni puntuali che consegnano un tempo diverso di riflessione e apprendimento. Il supporto diretto alle competenze di base, percorsi di orientamento professionale, formazioni specifiche finalizzate ad acquisire soft-skills coerenti con i nostri contesti di lavoro,

**nel tempo che
condividiamo con le
persone in misura
proviamo a richiamare
ciascuno a realizzare
la propria unicità,
valorizzando le proprie
risorse in una logica
di cambiamento
che sgretoli le
stigmatizzazioni e
alimenti la speranza**

azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema della gestione del budget familiare orientate alla lotta contro l'indebitamento, la presenza capillare dei professionisti del nostro Servizio sociale a favore della pos-

sibilità di essere rispondenti a tacite richieste di aiuto, sono azioni che si sono sviluppate perché volute e dovute. L'intenzionalità pedagogica è esplicita e chiara: richiamare ciascuno a realizzare, nel tempo specifico che condividiamo, la propria unicità, valorizzando le proprie risorse in una logica di cambiamento che sgretola le stigmatizzazioni e alimenta la speranza. Cambiamo volto, ma non lo sguardo. Gli abiti di lavoro con cui condividiamo l'esperienza sono pressoché gli stessi, ma ci attrezziamo di nuovi strumenti, soprattutto culturali. La dottrina sociale della Chiesa segna sempre le coordinate dentro cui orientarsi promuovendo un'economia circolare dove socialità, ambiente e sostenibilità sono la traduzione concreta e percorribile di un percorso possibile e non procrastinabile.

Ci muoviamo nella convinzione che una società migliore sia possibile, ma l'unica chance per costruirla è ascoltare e accogliere le povertà che abitiamo e che ci circondano perché, in ultimo, solo da esse possiamo trarre intuizioni di cambiamento che sono orientate realmente al bene comune. ■



di
NICOLA DI FEO